

CCNL: dopo un impegno quarantennale firmato il primo contratto unico dei medici e dei sanitari

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Un nuovo capitolo della lunga storia della contrattualistica sanitaria è stato chiuso con la firma del CCNL della dirigenza sanitaria per il triennio 2016-2018.

Si tratta della conclusione positiva di un lunghissimo percorso sindacale iniziato nel 1978 che poneva l'obiettivo del contratto unico come pilastro di un nuovo ed evoluto impianto organizzativo del lavoro sanitario. Un contratto unico della "dirigenza" sanitaria che quel percorso di lotta sindacale progettò ed ottenne concretamente nel 1992, con la costituzione dell'unica area della dirigenza sanitaria, cui non poteva non corrispondere se non un unico contratto della dirigenza medica e sanitaria.

I costruttori, progettisti e protagonisti di questo percorso sono quelli che oggi, come ANAAO Assomed e come COSMED, hanno firmato il contratto, non senza un momento di commozione rivolto anche a quelli che non hanno potuto essere presenti oggi alla firma del contratto.

Non sono mancate anche oggi le espressioni ostili al contratto unico, comunque firmato da tutti, trasmesse attraverso gli scritti degli ultimi giorni che ribadivano le "fake news" circa le presunte "appropriazioni" indebite di fondi contrattuali da parte dei dirigenti sanitari. Ebbene è stato inequivocabilmente chiarito, con dati certificati, che i dirigenti sanitari porteranno risorse economiche nei fondi non inferiori a quelle dei medici, anzi mediamente superiori, tanto da poter affermare che possano portare a qualche vantaggio per gli stessi medici e nessuno svantaggio. Ciò è certo ed a questo punto diviene auspicabile che questo spargimento di "fake" possa cessare, dedicando l'impegno sindacale al non semplice versante applicativo del CCNL, piuttosto che trascorrere il tempo nelle trincee delle conflittualità montate artificialmente e certamente improduttive per i professionisti della sanità e per il sistema stesso.